

# Ginecologia

*Autorizzata dell' Agenzia europea del farmaco, già disponibile in Nord Europa e Spagna, arriverà in Italia nei prossimi mesi. Blocca l' azione del progesterone e impedisce l' impianto dell' ovulo nell' utero, nel caso sia fecondato*

## Contraccezione d' emergenza ecco la Pillola dei cinque giorni

**LUCIA ZAMBELLI**

**U**na "pillola del giorno dopo", che prolunga però la sua efficacia fino a cinque giorni: 120 ore dal rapporto sessuale a rischio. È l'ultima novità in fatto di contraccezione di emergenza, presentata al congresso mondiale di endocrinologia ginecologica che si è tenuto a Firenze all' inizio di marzo. Ulipristal, questo il nome della molecola, ha già ricevuto l' autorizzazione dell' EMEA, l'agenzia europea del farmaco, ed è già disponibile in Gran Bretagna, Spagna, Francia e Germania; in Italia arriverà nei prossimi mesi.

«È una molecola antagonista del progesterone — spiega il professor Andrea Genazzani, presidente della Società italiana di endocrinologia ginecologica — Il progesterone è l'ormone che la natura ha pensato per favorire la gravidanza. Come antagonista, l'ulipristal ne blocca gli effetti a livello della mucosa endometriale, non permette l' impianto dell' ovulo e

interferisce anche sul meccanismo dell' ovulazione».

Quali vantaggi rispetto alla tradizionale "pillola del giorno dopo"? «Una copertura maggiore — illustra Genazzani — e quindi questa pillola può essere utilizzata non soltanto immediatamente dopo il rapporto, ma fino a cinque giorni dopo. La "pillola del giorno dopo" attualmente in uso, un progestinico che blocca l' ovulazione, deve essere presa a breve distanza dal rapporto: il periodo più sicuro sono 24 ore, si può arrivare a 48 o 72, ma più passa il tempo, più diminuisce la garanzia di protezione. Questa nuova pillola, invece, può essere presa fino a 120 ore dopo il rapporto, senza che diminuisca la sua efficacia contraccettiva».

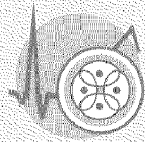
La "pillola del giorno dopo" è efficace al 95 per cento entro le prime 24 ore dal rapporto; poi la protezione scende fino ad annullarsi nelle 72 ore. Uno studio su 1.241 donne, pubblicato sul *Journal of Obstetrics and Gynecology*, ha dimostrato che la nuova pillola funziona nel 97,9 per cento dei casi, senza perdita di efficacia nell' arco

dei cinque giorni. Gli effetti collaterali, definiti «da leggeri a moderati»: mal di testa, nausea, dolori addominali.

A chi è rivolta questa pillola di ultima generazione? «Soprattutto alle ragazze — chiarisce Genazzani — le più esposte, e che magari hanno maggiori difficoltà ad accedere alla contraccezione di emergenza. È necessaria la richiesta del medico, magari il rapporto a rischio avviene di sabato, e il consultorio è aperto il lunedì pomeriggio. Ecco che allora avere un margine di tempo più ampio consente una tranquillità maggiore». Ma non solo a loro: «La utilizzeranno anche donne adulte. In Italia la contraccezione programmata è utilizzata da una percentuale molto bassa di donne: la normale pillola contraccettiva, per esempio, è usata solo dal 16 per cento delle donne. E quindi capita più spesso di ricorrere alla contraccezione di emergenza. Anche se — sottolinea il ginecologo — la pillola del giorno (o di cinque giorni) dopo non può essere una scelta abituale. Interferisce sul ciclo, e si deve farvi ricorso solo eccezionalmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ricerca  
su 1.241 donne  
ha dimostrato  
che è efficace  
al 98 per cento



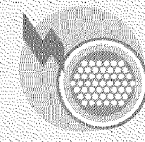
### CONTRACCETTIVA

Si prende per 21 giorni con sette di sospensione. Blocca l'ovulazione e lo spermatozoo non trova l'ovulo da fecondare.



### DEL GIORNO DOPO

Efficace entro 24 ore dal rapporto. Agisce in modo simile alla contraccettiva impedendo la liberazione dell'ovulo.



### DEI 5 GIORNI

Non blocca l'ovulazione, ma impedisce l'impianto dell'ovulo nell'utero se viene fecondato. Agisce sino a 5 giorni dal rapporto.



**LASPIRALE**  
Inserita nell'utero provoca lo stesso effetto della "pillola dei 5 giorni": impedisce l'impianto dell'ovulo nel caso che venga fecondato.



**LARU 486**  
È la pillola abortiva. Causa il distacco della placenta interrompendo l'afflusso di ossigeno e nutrimento al feto che poi è espulso.

